

Milano, 9 dicembre 2022

Oggetto: *Assemblea dei Soci del 12 dicembre 2022: candidatura  
Breve relazione programmatica*

Pensare che sia già passato un triennio dalle ultime elezioni è, insieme, sorprendente e spiazzante.

All'epoca l'Assemblea, prima, e il neoinediato Direttivo, poi, mi hanno concesso l'onore, autentico, di presiedere e rappresentare la nostra Associazione, dopo una lunga e attiva militanza, protratta per oltre un decennio, durante il quale SOLOM è molto cambiata.

Al punto da rendere possibile che io ne diventassi addirittura Presidente.

"A raccontarlo ora, non sembra neanche vero", direbbe De Gregori.

Appena insediati, nessuno di noi avrebbe potuto immaginare le difficoltà, assolutamente insolite, che avrebbero caratterizzato la consiliatura che ora volge al termine.

Subito una profonda crisi in seno all'Unione Nazionale, che pure Solom aveva contribuito in maniera decisiva a fondare, solo pochi anni prima.

Poco dopo la pandemia e la conseguente crisi emergenziale, i cui segni ancora ci portiamo appresso.

Le nostre vite sono realmente cambiate e, con esse, il quotidiano approccio alle cose del passato e a cose nuove, le une e le altre fatalmente da affrontare con approccio, mezzi e metodi diversi e inediti.

La nostra professione, la nostra amata professione, attraversa, invero già tempo, un cambiamento che lo stato di emergenza ha solo fatto deflagrare, rendendolo irrimediabilmente evidente anche a quanti non volevano prenderne atto.

Ci ritroviamo ancora a fronteggiare problemi antichi, tuttora privi di soluzione, mentre percepiamo a pelle l'incisività di mutamenti ineluttabili, che possiamo scegliere di ignorare e subire, oppure di prevenire e orientare, almeno per quanto possibile.

Personalmente non credo vi sia un'alternativa credibile e reale; l'idea di assistere passivi oggi, per poi lamentarci domani non mi seduce, non mi attrae, non mi piace.

Ne sono convinto: noi Amministrativisti beneficiamo di uno spirito di appartenenza e di una cifra valoriale, umana e professionale, che ci pone in posizione di assoluta e naturale avanguardia davanti alle sfide di oggi e di domani.

Un patrimonio identitario che, a mio avviso, costituisce una ricchezza e un'opportunità per l'Avvocatura tutta, che non dobbiamo disperdere.

È questo il momento di condurre e concludere una profonda riflessione e, quindi, di agire, per imprimere al cambiamento, che non è nella nostra disponibilità differire o evitare, quei tratti che -riteniamo e ritengo- non negoziabili, pena snaturare noi stessi.

In epoca di crisi, la possibilità di una crescita è a un passo, ma occorre muoversi con coraggio e determinazione, necessariamente insieme e coordinati, orientati da una visione.

La dimensione associativa è la sede naturale per questi slanci prospettici, impossibili da inverare da soli.

Joseph F. Brigandì

Sebbene abbia presente la necessità, indilazionabile, di coinvolgere sempre più colleghi, giovani e non, nella costruzione del nostro futuro, già a partire da questo presente e senza dimenticare il comune passato, affinché mettano a disposizione di Solom e in Solom forza, idee e entusiasmo, non è questo il momento di farsi da parte, cedendo idealmente il testimone, con un gesto che potrebbe essere, ad un tempo, di encomiabile, ma troppo facile disimpegno.

Al contrario, ritenendo che tanto sia stato fatto, ma che molto di più rimanga ancora da fare, confermo la mia piena disponibilità a mettermi ancora al servizio di Solom e di tutti i Soci, per proseguire nella strada sin qui tracciata.

Con questo fermo e risoluto impegno, auguro al nuovo direttivo, a noi tutti e a Solom un più fulgido avvenire.

Con affetto.

Joseph F. Brigandì